

L'INTERVISTA

FRECCIATA
«FACCIAMOLA FUNZIONARE
LA PARTNERSHIP, IL PUBBLICO
PENSA A ORGANIZZARE EVENTI»

L'ACCORDO
«L'EX SINDACO SCANAGATTI
NON ERA CONVINTO, ALLEVI
SI È MOSTRATO INTERESSATO»

«Villa Reale? Sempre aperta»

Attilio Navarra si sbilancia e bacchetta: noi privati facciamo di tutto

di GUALFRIDO GALIMBERTI

-MONZA-

«Avere un partner significa essere in due. Se l'altro manca, mi sembra che sia impossibile affermare che il matrimonio stia funzionando bene. C'è qualcosa da rivedere in serenità, c'è un dialogo da avviare affinché la situazione possa essere riportata all'interno di quello che dev'essere un rapporto corretto».

Attilio Navarra, presidente de "La Nuova Villa Reale", società che ha in gestione il corpo centrale dell'edificio da quando si sono conclusi i lavori di ristrutturazione, definisce così il momento delicato che sta vivendo attualmente la storica dimora.

TONI PACATI, la sua consueta cortesia, ma senza alzare la voce non nasconde quelli che sono i suoi rimproveri nei confronti dei Comuni di Monza e Milano e di

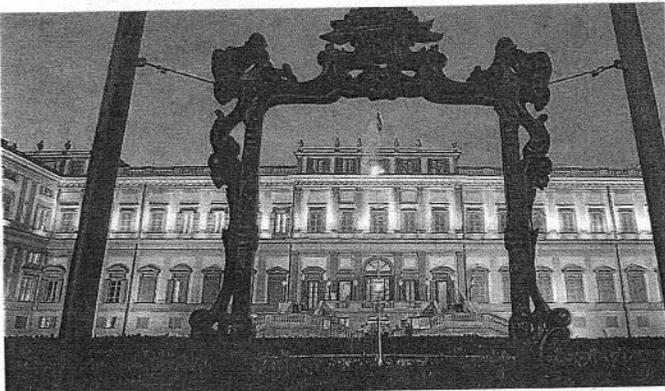


ATTACCO PUBBLICO

Non ho partner ma interlocutori che mi hanno dato la Reggia. Non è e non dev'essere così. Si rimbocchino le maniche

Regione Lombardia. Con una puntualizzazione: «Nulla di personale nei confronti del sindaco Dario Allevi che, anzi, si sta dando molto da fare perché questo rapporto continui a funzionare e a regalare soddisfazioni a tutto il territorio».

Navarra respinge l'idea che la Villa Reale, così come qualcuno ha ipotizzato, possa chiudere in settimana per spalancare le sue porte soltanto nel fine settimana. «Sinceramente si tratta di un'idea che non voglio neanche prendere in considerazione - spiega l'imprenditore - e che spero non si avveri mai. Noi, come privati, sinceramente stiamo facendo tutto quan-



to è nelle nostre possibilità e nei nostri doveri. Non posso dire altrettanto del pubblico. Da quanto vedo non mi sembra nemmeno di avere un partner, bensì soltanto interlocutori che mi hanno messo a disposizione la Villa Reale. Non

è e non dev'essere così. Si rimbocchino le maniche anche loro».

IL PRESIDENTE de "La Nuova Villa Reale" non parla mai di soldi. La sua priorità è quella di riempire quel luogo con contenuti e iniziative. Le risorse, anche

grazie alle sponsorizzazioni, arriveranno poi di conseguenza. «Finora - spiega Navarra - non sono state allestite grandi iniziative di richiamo. Facciamola funzionare questa partnership, pensi anche il settore pubblico a organizzare eventi, proponiamo iniziative

FIDUCIOSO E CRITICO
Attilio Navarra:
«Sono straconvinto che qui possono arrivare ben più degli attuali 100mila visitatori annui. La Villa Reale ha potenzialità importanti che forse non vengono adeguatamente considerate»

congiunte. Ormai sono qui da quattro anni, ho "attraversato" due Giunte comunali. Non ho problemi ad ammettere che l'ex sindaco Roberto Scanagatti non era molto convinto da questo accordo tra pubblico e privato, mentre Dario Allevi si è mostrato fin da subito interessato e disponibile. Con lui c'è sintonia. Se tutti ci diamo da fare, sono straconvinto che qui possono arrivare ben più degli attuali 100 mila visitatori annui. La Villa Reale ha potenzialità importanti che, forse, non vengono adeguatamente considerate».

COSTRETTO a richiamare gli altri al loro dovere e forse anche un po' deluso, ma non pessimista: «Sono certo che entro un paio di settimane potremo avere risposte importanti per il rilancio della collaborazione. L'eventuale arrivo della Triennale potrebbe essere uno dei prossimi passi significativi. Io, in ogni caso, sono sempre ottimista e fiducioso. Sono un imprenditore, se non avessi questo carattere sarei costretto a fare un altro mestiere».

IL PUNTO CONCESSA IN USO A UN PRIVATO PER UN MESE PER INCASSARE QUATTRINI

Intanto ristorante chiuso e Triennale in fuga

-MONZA-

DOVEVA ESSERE il cuore pulsante della città dal punto di vista della cultura, degli eventi, del prestigio. La Villa Reale, oggi come oggi, è il centro delle principali polemiche cittadine degli ultimi tempi. Una vera e propria calamita per le discussioni che, dai tavoli del Consiglio comunale, si spostano poi nei bar dividendo anche i cittadini.

Un primo assaggio di quello che sarebbe avvenuto qualche mese più tardi lo si è avuto quando il ristorante ha chiuso i battenti. Cose che

capitano secondo alcuni, primi segni di decadenza secondo altri. Con il passare dei mesi si è svuotato anche tutto ciò che stava attorno alla dimora: le folle oceaniche per la visita del Papa, ma soprattutto quelle che hanno assistito ai concerti trasformando Monza nella città della musica (prima del rapido addio con destinazione area Expo a Milano), sono sparite.

IL PRATONE della Gerascia ringrazia, l'immagine della città e della Reggia ha iniziato a offuscarsi. Poi, purtroppo, altri segnali. La

Triennale che lascia gli spazi del museo del design al Belvedere. E, ancora, la chiusura della Villa Reale per un mese per concederla a un privato (la Luxottica) e incamerare quattrini. Importanti per la sostenibilità dell'impegno assunto nella gestione della villa, ma la scelta non ha scatenato entusiasmo.

«**ESATTAMENTE** quattro anni fa - il commento dell'ex sindaco Roberto Scanagatti - la notizia era un'altra. Steve McCurry a Monza, in Villa Reale, per inaugurare una rassegna delle sue migliori immagini».



ADIEU Ha avuto vita non lunghissima il ristorante

FOCUS

Il personaggio

Il patron di Italiana Costruzioni ha vinto il bando per il restauro della Reggia ottenendo la concessione ventennale del corpo centrale.



Il condominio

Hanno rotto con Navarra i subaffittuari Marcello Forti (cucine) e Vision Plus (eventi), il socio Civita mentre la Triennale ha sospeso i rapporti

ELECTROLUX DI SOLARO

CONTO ALLA ROVESCIA
L'INCENTIVO È VALIDO PER CHI ACCETTERÀ
ENTRO L'8 FEBBRAIO
POI LE CIFRE ANDRANNO A SCALARE

Centomila euro a chi si licenzia

L'azienda ha confermato i 200 esuberanti sui 711 dipendenti attuali

di GABRIELE BASSANI

- SOLARO -

UN ANNO ancora con il contratto di solidarietà, 200 esuberanti confermati e 100mila euro pronti per chi decide di fare un «salto nel buio», licenziandosi entro il prossimo 8 febbraio senza il passaggio diretto ad altra azienda. È quanto concordato nell'incontro di ieri mattina al Ministero dello Sviluppo Economico sulla crisi Electrolux e in particolare per quanto riguarda lo stabilimento di lavastoviglie di Solaro. C'erano rappresentanti del Governo, della Regione Lombardia dell'azienda e dei sindacati, compresa la delegazione Rsu di Solaro.

LA VERTENZA riguarda complessivamente 711 dipendenti Electrolux attualmente in forza allo stabilimento di Solaro. Il piano aziendale conferma i 200 esuberanti che si erano ventilati già nei mesi scorsi. L'azienda ha confermato comunque la rilevanza strategica dello stabilimento di Solaro e sono state ripercorse tutte le tappe del percorso avviato nel 2014, con gli strumenti utilizzati per sfoltire la forza lavoro (incentivazione all'esodo, sostegno all'autoimprenditorialità, ricollocazione all'interno e all'esterno del gruppo).

Per il prossimo anno vengono aumentati di nuovo gli incentivi all'esodo volontario, arrivando fino a 100mila euro lordi come proposta unica per chi deciderà di lasciare la fabbrica entro l'8 febbraio, anche se prossimi alla pensione, ma senza il trasferimento in altre aziende. In quest'ultimo caso l'incentivo viene dimezzato: 50mila euro. Per chi sceglierà di



TIMORI
L'accordo raggiunto fra azienda e sindacati prevede il mantenimento per un altro anno dei contratti di solidarietà
(Brianza)



MENO PERSONE PIÙ PRODUZIONE

Da 560mila lavastoviglie a 670mila

L'OBIETTIVO del piano aziendale è quello di passare dai 560mila pezzi prodotti nel 2018 a circa 670mila previsti per il 2019 e il 2020, risultato che non risolverebbe comunque il problema degli esuberanti. Si pensi che un tempo questa fabbrica superava abbondantemente il milione di pezzi all'anno. Nell'accordo anche l'attivazione di un corso base di informatica di 8 ore, in 3 aule con 20 persone.

trasferirsi a Forlì o negli altri siti del gruppo, ci sono 30mila euro lordi più un contributo per le spese di trasloco di 3mila euro e 2 giorni di permesso per cercare casa.

GLI INCENTIVI poi andranno

a scalare: dal 9 febbraio al 30 giugno sarà di 75mila euro, dal 1° luglio di 55mila euro. Sempre dal 9 febbraio ci sarà un contributo di 15mila euro per chi accede alla disoccupazione per un anno in attesa di pensione e 25mila euro per 2 anni in attesa di pensione. Per

IL GRUPPO

Previsti contributi economici per chi vorrà trasferirsi nelle altre fabbriche italiane

l'autoimprenditorialità il contributo sarà di 75mila euro. Soddisfazione per avere ottenuto un altro anno di contratti di solidarietà è stata espressa da diversi rappresentanti sindacali, ma restano le critiche nei confronti dell'azienda. Per il segretario generale Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera: «Invece di scaricare le scelte dell'azienda sui dipendenti, il Gruppo dovrebbe impegnarsi a portare nuove produzioni in Italia e garantire così tutti i lavoratori di Solaro, senza disperdere professionalità e occupazione nel settore degli elettrodomestici».



CAMBIO DELLA GUARDIA

Pietro Curcio comandante dei vigili di Monza

- MONZA -

IL COMUNE ha scelto: il nuovo comandante della polizia locale sarà Pietro Curcio, classe 1961. Attualmente alla guida della polizia locale di Sesto San Giovanni, Curcio è stato scelto fra i 17 candidati che avevano partecipato alla selezione indetta dal Comune dopo "l'affaire parentopoli", quando il precedente comandante Piero Romualdo Vergante era stato costretto a dimettersi dopo aver ricevuto la sanzione disciplinare di 45 giorni di sospensione senza retribuzione. Vergante era finito nella bufera riguardante la vicenda del concorso per l'assunzione di 6 giovani reclute, a cui aveva partecipato anche il figlio della compagna del comandante. Ora si tenta di voltare pagina. Una laurea in Giurisprudenza, Pietro Curcio «si è distinto - fanno sapere dal Comune - per l'esperienza significativa maturata sul campo in tema di sicurezza, per l'importante attività formativa e di aggiornamento professionale e per i numerosi encomi ricevuti durante la carriera, iniziata nel 1980 come semplice agente». «La sicurezza dei nostri cittadini resta l'obiettivo numero uno - hanno detto il sindaco Dario Allevi e l'assessore alla Sicurezza Federico Arena - Per questo abbiamo selezionato una figura in grado di portare in dote esperienze significative e proseguire l'importante lavoro avviato in questo primo anno e mezzo».

Dario Crippa

A FEBBRAIO

GLI UNICI AD AVERE CHIESTO IL RITO ABBREVIATO SONO L'EX ASSESSORE GIANFRANCO CIAFRONE E L'EX SEGRETARIO FRANCESCO MOTOLESE

CONCESSIONE EDILIZIA

LUGARÀ È ACCUSATO DI AVERE PROCURATO VOTI NELLE ELEZIONI DEL 2015 AL SINDACO FORZISTA PER LA CONCESSIONE SULL'EX AREA DELL'ORTO

MUNICIPALI SOTTO LALENTE

IL COORDINAMENTO: CONTROLLI DIFFICILI SUGLI INCARICHI DI CONSULENZA E DI COLLABORAZIONE, I CONTRIBUTI E I SUSSIDI

LA DENUNCIA

Il coordinamento raccoglie 16 Comuni della provincia oltre a cittadini e associazioni impegnati nella promozione della legalità e nel contrasto alla corruzione



Comuni trasparenti soltanto a metà

L'indagine di Brianza SiCura

di FABIO LUONGO

-MONZA-

UN QUARTO di quelli sopra i 15mila abitanti, pur obbligati dalla legge, non riporta in modo completo e aggiornato le dichiarazioni dei redditi di assessori e consiglieri.

UN TERZO poi non inserisce in modo chiaro e corretto l'elenco del patrimonio immobiliare pubblico, e pure chi lo fa spesso presenta le informazioni in forme non rielaborabili, rendendo così di fatto molto più difficili i controlli. Lo stesso avviene per gli incarichi di consulenza e di collaborazione affidati, per i contributi e i sussidi assegnati.

Comuni brianzoli trasparenti a metà: le Amministrazioni locali non risultano sempre efficientissime nel mettere a disposizione i dati necessari per una verifica pubblica delle loro attività. A dirlo è Brianza SiCura, il coordinamento che raccoglie 16 Comuni della provincia, cittadini e associazioni impegnati nella promozione della legalità e nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Lo fa sulla base di un'indagine conoscitiva presentata ieri in Provincia: l'analisi, battezzata "La trasparenza nei Comuni della provincia di Monza Brianza", evidenzia come nel 96% dei casi (ossia 53 su 55) sulla home page dei siti internet dei municipi si trovi il link alla sezione "Amministrazione Trasparente", previsto per legge ormai da 5 anni. I problemi cominciano quando si inizia a scandagliare il contenuto. Dei 20 Comuni brianzoli sopra i 15mila abitanti, obbligati dalle norme a pubblicare la certificazione dei redditi degli organi politici, solo in 15 (il 75%) l'hanno fatto correttamente; gli altri 5 hanno ottemperato solamente in parte.

«Di questi - raccontano dal Brianza SiCura - uno riporta solo il compenso percepito per la carica dai consiglieri, un secondo pubblica la dichiarazione dei redditi solo di alcuni consiglieri; gli altri 3 presentano ancora le dichiarazioni del 2016 e uno addirittura riporta quelle dei consiglieri ma non della giunta, per la quale segnala solamente i compensi collegati alla carica».

Dei 35 Comuni non tenuti per legge a questa incombenza, in quanto piccole città, «nessuno ha ritenuto di pubblicare ugualmente i dati, che pure sarebbero un elemento importante di trasparenza e controllo pubblico».

A inserire correttamente le infor-

CONTI IN TASCA

Uno su quattro non riporta in modo completo le dichiarazioni dei redditi

mazioni riguardanti gli immobili e la gestione del patrimonio è invece il 67% dei Comuni; il 18% lo fa in parte e il 15% non lo fa proprio. E anche dove i dati ci sono a volte sono incompleti per quel che riguarda le metrature o i canoni d'affitto, rendendo più difficile controllare l'equità delle assegnazioni. Ben l'82% dei municipi, poi, pubblica i dati in forma non rielaborabile attraverso tabelle Excel, quindi poco utilizzabili per eventuali verifiche. Percentuali leggermente inferiori ma simili anche per le informazioni sugli incarichi ai consulenti, su contributi e sovvenzioni. «La trasparenza degli atti amministrativi è un atto di prevenzione della corruzione, uno strumento di controllo civico», ha sottolineato Roberto Beretta, vicecoordinatore di Brianza SiCura.

DANIELE
DE SALVO

■ MERATE (Lecco).

A DISTANZA di dieci giorni la signora Carolina, 93 anni, di Merate, paese della Brianza lecchese, è ancora ricoverata. A testimonianza che, quando agli inizi di dicembre i familiari l'hanno accompagnata di corsa all'ospedale cittadino, stava veramente male. Le sono stati diagnosticati affanno e difficoltà respiratorie e un brutto scompenso cardiaco, potenzialmente letali per un fisico fiaccato dall'incedere del tempo. Eppure, nonostante l'età avanzata e il fiatone che accusava tanto da non riuscire neppure a parlare, prima di essere ricoverata è rimasta «parcheeggiata» 13 ore nella sala visite del Pronto soccorso, sdraiata su una barella in attesa che qualcuno si prendesse cura di lei.

«**MA** lo sanno che sono qui? Non è che si sono scordati di me? – ha continuato a chiedere al figlio che le è rimasto costantemente accanto –. Quando mi visitano? Non ne posso più di stare qua, riportami a casa per favore...». A denunciare l'accaduto è proprio il figlio 62enne Roberto Riva, ex consigliere comunale: «È possibile che nella civiltà lombarda, dove si sostiene che gli ospedali funzionino al meglio, una persona di 93 anni resti «parcheeggiata» per oltre 13 ore in Pronto soccorso prima di

Tredici ore al pronto soccorso Odissea di Carolina a 93 anni

Lecco, il figlio della donna malata: questa è inciviltà



AMAREZZA Carolina, 93 anni, e il figlio Roberto Riva

“

Attesa
infinita

Ma lo sanno che sono qui? Non è che si sono scordati di me? Quando mi visitano? Non ne posso più di stare qua, riportami a casa per favore

essere ricoverata? Questo non è un caso di malasanità, è un caso di inciviltà e di scarsa umanità».

RIVA ha inoltrato la segnalazione anche al ministro della Salute Giulia Grillo e all'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera. Nel suo «j'accuse» non punta il dito contro medici, infermieri e operatori sanitari che sono sotto organico, semmai contro i dirigenti della sanità pubblica provinciale, di recente tutti promossi tra i 100 top manager lombardi. «Questi direttori, che mi risulta siano ben pagati con i nostri soldi, effettuano qualche controllo? Oppure



stanno comodamente seduti in ufficio per assicurarsi solo che le scartoffie siano formalmente corrette e che i bilanci «quadri»? – prosegue –. I protocolli dovrebbero essere tarati non solo sulla gravità, per gli anziani e i disabili si dovrebbe avere una diversa attenzione».

«Abbiamo subito predisposto un'indagine interna per fare chiarezza – assicurano dalla direzione strategica dell'Asst di Lecco, l'Azienda socio sanitaria territoriale lecchese a cui fa capo il presidio brianzolo, che risale alla metà del 1800 e che è stato costruito grazie alla generosità e alle continue donazioni di magnati locali e tanti privati cittadini – Pur rammarricandoci dell'allungamento dei tempi di attesa per i pazienti meno gravi e nonostante le possibili criticità è stata garantita la massima attenzione alle necessità clinico-assistenziali di ogni singolo paziente». La signora Carolina, 93 anni, ha dovuto però aspettare 13 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Rosella Redaelli

MONZA Tre gru a lavoro, quasi centocinquanta operai in cantiere e una prima porzione della nuova facciata dell'ospedale San Gerardo che si sta svelando in questi giorni. A cinque anni dall'avvio del maxi cantiere da 220 milioni di euro per la ristrutturazione e il consolidamento dell'ospedale di Monza, si è ora nella fase più operativa con il rifacimento della facciata e la creazione delle prime camere doppie con bagno.

«Solo nel settore B — spiega il direttore generale della Asst Brianza Matteo Stocco, alla guida dell'azienda ospedaliera da tre anni e in scadenza di contratto — sono stati demoliti 1.100 metri quadrati di muri, sono stati posati 403 mila chili di ferro, 630 metri cubi di rinforzi e 2 mila metri cubi di calcestruzzo». Il cronoprogramma dice che il 22% del lavoro nel settore B è stato completato, e il 44% delle opere totali. I reparti del settore B saranno completati questa estate, si passerà quindi allo svuotamento del settore C e al trasferimento dei reparti entro il dicembre del 2019 e la conclusione dei lavori con la consegna anche del settore A nel 2022. Sul tempi previsti all'inizio dei lavori il cantiere registra un ritardo di quasi tre anni. L'intera ristrutturazione doveva essere completata per la fine del 2019. Si corre per recuperare il tempo perso all'inizio, in fase di costruzione della palazzina accoglienza dove i lavori sono terminati nel febbraio 2015, ma si è atteso quasi un anno e mezzo per l'inaugurazione.

«Non riusciremo a recuperare il ritardo — prosegue Stocco — ma ora la tabella di marcia è serrata». Un puzzle complicato soprattutto da far convivere con la normale attività ospedaliera che invece pare non aver subito flessioni. Certo, sono stati costruiti percorsi in sicurezza per portare i pazienti ai blocchi operatori, per proteggerli dalle polveri e da rumori del cantiere e si è trovato il modo per non bloccare l'attività della radiodiagnostica dove si registrano già normalmente lunghi tempi di attesa. «La cosa di cui sono più orgoglioso in questi tre anni di mandato è stata pro-



Rincorsa ai ritardi Riappare la facciata del San Gerardo

Il direttore dell'Asst: opera conclusa nel 2022

prio quella di riuscire a gestire un cantiere delicato con l'attività dell'ospedale — prosegue il direttore generale — di non aver ridotto i posti letto, anzi di aver aumentato l'attività per quasi 10 milioni di euro, tra ricoveri e attività di ambulatorio, di aver chiuso il bilancio negli ultimi due anni senza spese eccedenti».

Anche la ricerca si amplia e questa mattina sarà siglato un accordo, unico in Lombardia, tra il San Gerardo e l'Università Bicocca per sviluppare insieme la ricerca non profit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



● Il direttore generale dell'Asst di Monza Matteo Stocco (foto sopra) fa il punto sul cantiere all'ospedale San Gerardo di Monza (nella foto grande di Fabrizio Redaelli). I lavori totali, che sarebbero dovuti terminare nel 2019, andranno avanti fino al 2022, ma l'attività dell'ospedale non ha mai rallentato

Il 30enne scomparso in Valtellina

Trovati il cane
e il telefono
L'ultimo post
su Instagram

Mattia Mingarelli non si trova. I carabinieri hanno posto sotto sequestro l'abitazione che aveva preso in affitto, la sua auto, rinvenuta poco distante, e il rifugio nei pressi del quale è stato visto per l'ultima volta, passato al setaccio dai militari del nucleo investigativo di Milano. Si infittisce il mistero della scomparsa del goenne comasco di Albavilla, sparito nel nulla venerdì pomeriggio mentre si trovava in vacanza a Chiesa in Valmalenco. Ieri si è alzato in volo anche l'elicottero dei Vigili del fuoco di Malpensa: decine di persone, insieme con i familiari, hanno battuto palmo a palmo i boschi che dalla frazione di Barchi salgono fino al lago Pallù. Tra

Comasco
Mattia
Mingarelli,
sparito nel
nulla venerdì
a Chiesa -
in Valmalenco



le ipotesi quella che non si sia trattato di un allontanamento volontario. Ci sarebbero particolari che non tornano. Il cellulare del giovane, muto da giorni, consegnato ai carabinieri dal gestore del ristoro che per ultimo ha incontrato l'agente di commercio, da qualche mese domiciliato a Nuovo Olonio. L'amato cagnolino Dante, da cui non si separava mai, trovato vicino allo stesso rifugio. L'ultimo messaggio su Instagram, con la foto del cane, postato da Chiesa in Valmalenco con l'hashtag «preoccupato». «Sono ore di angoscia per i familiari», dice l'avvocato Stefania Amato, a cui si sono rivolti i parenti di Mattia. «Stiamo verificando tutte le ipotesi», spiega il procuratore capo di Sondrio Claudio Gittardi, che ha aperto un fascicolo e convocato stamattina una conferenza stampa per fare il punto. Intanto la scomparsa del giovane è stata oggetto di un'interrogazione al premier Conte e al ministro Salvini presentata da due deputati comaschi.

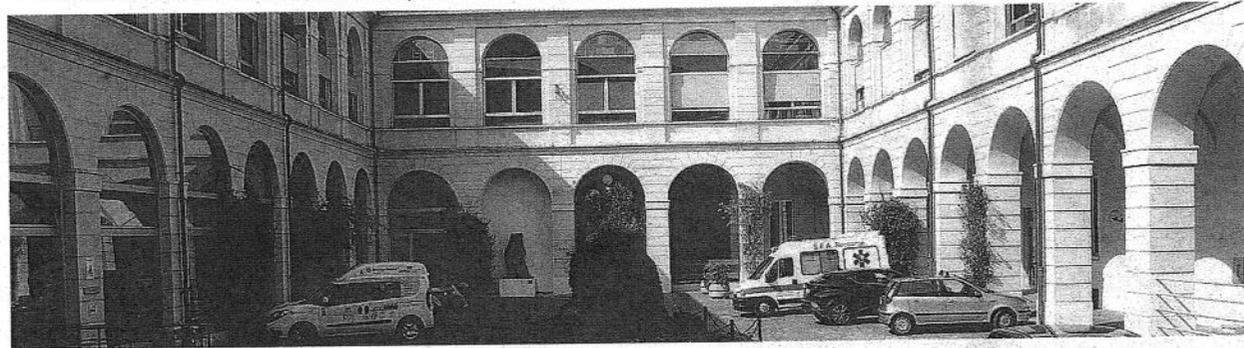
Barbara Geronzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seregno

L'ex sindaco
a giudizio
per tangenti

L'ex sindaco di Seregno Edoardo Mazza e altre 11 persone, tra cui l'ex assessore regionale Massimo Ponzoni, l'ex assessore Giacinto Mariani e il costruttore Antonino Lugarà, sono stati rinviati a giudizio per corruzione, usura, abuso d'ufficio e ricettazione. Il Comune era stato commissariato dopo gli arresti del 2017 per presunte tangenti sull'urbanistica legate al voto di scambio.

LA MAPPA SANITARIA Si è aperto in settimana il tavolo di confronto con l'assessore regionale Gallera



LE TAPPE

1 L'assetto degli ospedali brianzoli potrebbe cambiare nel giro di qualche mese: la modifica, che dovrebbe passare dal ripristino dell'accorpamento o dei nosocomi di Desio e Vimercate, è stata chiesta mercoledì dai sindaci all'assessore lombardo alla Sanità Giulio Gallera.

2 Durante l'incontro in Provincia, che ha inaugurato il tavolo di consultazioni ottenuto dai consiglieri regionali del territorio, gli amministratori locali hanno elencato i disegni creati ai cittadini da una organizzazione disegnata a tavolino, che non ha considerato i servizi, le esperienze maturate in decenni di attività e la mancanza di mezzi pubblici che consentano di raggiungere Vimercate a chi abita a nord e a ovest di Monza.

3 I disegni per i pazienti, hanno avvertito i primi cittadini, sono destinati ad aumentare in quanto la riforma approvata nel 2015 prevede la presa in cura dei pazienti cronici da parte dei nosocomi.

4 I disegni accomunano anche chi fino a tre anni fa faceva riferimento a Desio e ora deve recarsi a Vimercate. Le difficoltà sono acuite dal depotenziamento dei presidi minori e dei poliambulatori.

Riforma ospedali

Si tratta a oltranza

di **Paolo Colzani**
Monica Bonalumi

■ **Quale futuro per l'ospedale?** Dopo settimane di schermaglie e prese di posizione a livello politico, l'argomento della possibile revisione dei confini delle aziende ospedaliere, invocata per ripristinare un collegamento diretto tra i presidi di Seregno che oggi fa capo all'azienda di Vimercate, e Desio, che rientra invece in quella di Monza, è stato affrontato mercoledì scorso a Monza, in Provincia, in occasione della prima seduta del tavolo interistituzionale cui è stato demandato un approfondimento, destinato a concludersi nel giro di sei mesi, in un senso o nell'altro. All'appuntamento hanno partecipato gli alti vertici istituzionali della Regione Lombardia, dal vicepresidente Fabrizio Sala all'assessore al Welfare Giulio Gallera, e l'assessore allo Sport ed ai giovani Martina Cambiaghi, che essendo desiana vive la problematica anche da residente.

La posizione di Seregno

«Con altri primi cittadini - ha commentato a posteriori il sindaco Alberto Rossi, presente al confronto - siamo partiti dalle prese di posizioni emerse nei rispettivi consigli comunali, che da noi hanno prodotto un ordine del giorno condiviso tra maggioranza ed opposizioni. L'effetto che abbiamo riscontrato è stato molto positivo ed ci è parso di capire che vi sia un'apertura in proposito ed una volontà di azione che sono reali». Rossi ha quindi proseguito: «La possibilità di un ascolto era del resto il primo degli step che avevamo davanti. Da quel che è emerso, nessuno è d'accordo con i confini attuali. Gli spiragli per vincere questa battaglia mi sono parsi concreti, anche se la partita è tutta da giocare e di certezze non ve ne sono. Sarà molto importante saper mantenere alta l'attenzione».

Tutti d'accordo
Sulla revisione dei confini, del re-

IL CASO

Dove sono finite le opere della quadreria della bottega Sabatelli? Silenzio dalla direzione

■ Da tempo in tanti si interrogano su dove siano finiti i quadri appartenenti alla "quadreria dell'ospedale Trabattoni-Ronzoni", tutti opere della famosa bottega Sabatelli, da Luigi a Luigi Maria, a Gaetano, Giuseppe.

Ritratti di personaggi che hanno, nel tempo, svolto opera di munificenza verso il nosocomio, da Rinaldo Colli (foto qui sopra), al quale è dedicato il pagliano interno al cortile, a Giuseppe Radice, Alessandro Silva, solo per citarne alcuni. Opere che si trovano riportate a colori all'interno del volume curato da Franco Cajani dal titolo "Contributi per lo studio della bottega dei Sabatelli (1772-1898)", edito in occasione delle celebrazioni del centenario della morte di monsignor Paolo Angelo Ballerini nel 1997. E proprio Cajani nel maggio scorso, in qualità di direttore de "I quaderni della Brianza" e che aveva dedicato alcuni articoli alle opere dei Sabatelli, aveva scritto una lettera al direttore dell'Asst di Vimercate, Pasquale Pellino, da cui dipende il nosocomio locale, per conoscere la collocazione delle opere appartenenti alla quadreria. A tutt'oggi non è pervenuta alcuna risposta. C'è da credere che coi continui avvicendamenti di direzione sanitaria e di azienda ospedaliera, ma anche a seguito di lavori di riqualificazione, le preziose opere siano state accantonate in qualche recondito e oscuro angolo. Se non peggio. I seregnesi che amano la loro città e cercando di salvaguardare, come possono, il loro ospedale chiedono di conoscere la verità. ■ P. Vol.



sto, concordano i rappresentanti di tutte le forze politiche: «Mercoledì - commenta il consigliere regionale democratico Gigi Ponti - si è aperto uno spiraglio importante. Questa volta, a differenza di tre anni fa, la giunta lombarda è orientata ad ascoltare i sindaci: per organizzare bene il servizio è necessario valutare la proposta migliore che arriverà dagli amministratori, dai cittadini e dai medici».

«I confini - concorda il leghista Andrea Monti - vanno rivisti: nei prossimi mesi ci incontreremo ancora in modo da arrivare a una soluzione condivisa dal territorio». La fase di verifica, commenta il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala, è indispensabile per definire un assetto ottimale: «I confini - afferma - non si possono cambiare con un emendamento: la continuità territoriale è importante, ma non va tralasciata la questione delle dimensioni delle aziende».

Scartata l'ipotesi di creare tre strutture ospedaliere, politici e tecnici rifletteranno sulla possibilità di ripristinare il vecchio quadro ricostituendo l'azienda Vimercate-Desio con il San Gerardo autonomo, modificando lievemente i bacini di competenza. ■

RIUNIONE COB «Preludio alla sanità privata»

Medici di base, il sindacato: «Aggregazione sbagliata»

di **Paolo Volonterio**

■ Il Cob (Comitato ovest Brianza) che dal 2015 si batte contro l'assurda suddivisione territoriale della sanità in Brianza e le sue conseguenze negative, è tornato a riunirsi martedì sera. Il portavoce Antonio Colombo dopo aver fatto il punto della situazione ed illustrato ai numerosi componenti del comitato, tra cui medici ospedalieri, di base, farmacisti, politici, i recenti sviluppi, ha reso noto la presa di posizione dei medici di base aderenti allo Snam (Sindacato nazionale medici ita-

liani) della Provincia che recita: «La riforma sanitaria lombarda prima e la presa in carico del paziente cronico dopo, preludio verso una sanità privata e all'ingresso delle compagnie di assicurazione, hanno avuto un impatto negativo sulla medicina generale. Dopo tre anni dobbiamo constatare che le cose per i medici e i cittadini non sono andate troppo bene. L'aggregazione territoriale è stata sbagliata completamente. Ospedali storicamente e organizzativamente vicini come Seregno, Giussano e Carate sono stati aggregati all'ospedale di Vi-

mercate. L'ospedale di Desio aggregato a quello di Monza ha subito un inevitabile declassamento».

Il sindacato dei medici di base si pone una domanda: che dire delle delibere, ben sei, sulla presa in carico del paziente cronico? «Anche l'organizzazione territoriale della medicina generale ha subito una forte confusione: l'Mmg (medici medicina generale) ha perso ogni riferimento, ha assistito ad una "guerra di competenza" tra la Ats e Asst». L'ultima pesane critica è riservata «alla riunificazione della medicina territoriale con quella di Lecco. I vertici della Ats sono rimasti quelli di Lecco con una mentalità molto provinciale. Storicamente la nostra Asi di Monza è sempre stata tra le prime in Lombardia, come progettualità e funzionamento». ■